

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 07 al 14 gennaio 2024

DOMENICA 07 gennaio	Festa del Battesimo del Signore S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Comi Severino) ore 11.15 (def. Sbrozzi Marisa) ore 18.00 (def. Ferri Clara ed Erio) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 08 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (Liberata intenzione)	Benché senza peccato, Gesù si è messo in fila con i peccatori per essere battezzato da Giovanni Battista. Lì, al giordano, la voce del Padre lo dichiara Figlio suo, l'amato, in cui ha posto il suo compiacimento. I battezzati sono coloro che accogliendo le parole del Padre, si sono messi alla sequela del Figlio.
MARTEDI' 09 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 10 gennaio	S. Messa: ore 10.30 (def. Crelio e Maddalena)	
GIOVEDI' 11 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (def. Rossi Eugenia)	
VENERDI' 12 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
SABATO 13 gennaio	S. Messe prefestive: ore 18.00 S. Donnino. Ore 19.30 Vellucciana	
DOMENICA 14 gennaio	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Bertolini Valentina) ore 11.15 (def. Rivi d. Ferdinando e famigliari) ore 18.00 (def. Borghi Vittorio) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Il compimento della salvezza. Isaia (**prima lettura**) nell'immagine del banchetto rivela il tempo della piena comunione con Dio nell'accoglienza della Parola di misericordia; essa, come pioggia che feconda la terra, realizza il suo desiderio di salvezza. L'amore per Dio è autentico attraverso l'amore per il Figlio e il suo comandamento di amare per tutti coloro che Dio ha generato (**seconda lettura**). La vittoria sul mondo avviene per il credente nella fede in Gesù, Figlio di Dio. L'acqua e il sangue della storia umana sono salvati nell'umanità di Gesù, amato dal Padre e abitato dallo spirito santo. Nel battesimo (**vangelo**) Giovanni è presentato come la porta di ingresso al mistero di Gesù. Dopo il Battista viene il più forte, che porta a compimento l'opera di salvezza divina, ripristinando il dialogo tra Dio e l'umanità.

POLIFONIE NATALIZIE. Nella serata della vigilia dell'Epifania la nostra chiesa di Maria Ausiliatrice ha risuonato di canti e di musiche che hanno creato atmosfera natalizia. Si sono susseguiti diversi cori (Bismantova, Piccolo Sistina, la Corale San Prospero con i puer cantorum e il complesso di soli strumenti del Peri-Merulo "La scintilla"). La serata ha visto una bella partecipazione e la nostra corale, in modo particolare, ha dato prova di professionalità e testimonianza di coesione proponendo armonie anche in inglese e spagnolo. Ringrazio le corali che hanno partecipato e tutti i componenti per la loro disponibilità e passione. Grazie anche a coloro che hanno allestito e gestito un momento di convivialità, al termine del concerto, nell'oratorio parrocchiale.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Vallantig Marcella vedova Bianchi di anni 93 deceduta a Castelnuovo Né Monti il 02 gennaio. Nata a Gorizia, diplomata maestra elementare, è venuta a svolgere la sua professione a Pontone dove ha incontrato Vado e con lui ha formato famiglia. Madre di tre figli, Patrizia Marcello e Ornella, ha speso la sua lunga giornata terrena dedicandosi alla cura della famiglia e della scuola. Donna colta e aperta alla conoscenza, capace di dialogo con tutti, anche se riservata. Veniva da una regione dove i valori umani e cristiani sono tenuti in grande considerazione. La fede l'ha sorretta anche nei momenti di tribolazione. La Messa domenicale era per lei un appuntamento al quale cercava di non mancare. Seguiva con attenzione le omelie e ne coglieva spunti per la riflessione. Si dispiaceva di non poter fare molto per il prossimo, ma la sua generosità non mancava di venire incontro alle necessità che le venivano presentate. La lettura di giornali e libri era la compagnia della giornata. La morte del consorte avvenuta tre mesi orsono ha spezzato un legame che ora si è ricongiunto. Nel cuore delle feste natalizie Marcella ha lasciato questa terra per un Natale eterno. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Pontone e il suo feretro è stato deposto ai piedi del presepe. Al termine della celebrazione, una nipote ha cantato accompagnata con la chitarra una struggente canzone in dialetto friulano, cara alla zia Marcella. Nella visibile commozione dei presenti l'ultimo saluto prima della cremazione. Le sue ceneri saranno deposte nel cimitero di Pontone accanto a quelle del marito. Condoglianze ai familiari.

IL BATTESIMO DI GESU'. Già nel 300, il 6 gennaio la Chiesa d'Oriente celebrava l'Epifania e il Battesimo di Gesù, mentre nella Chiesa d'Occidente di questa festa se ne parlava nella Liturgia delle Ore. Con la riforma liturgica del 1969, la festa fu fissata nella domenica dopo l'Epifania: dove la solennità dell'Epifania non può essere celebrata il 6 gennaio, viene spostata alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio, e la festa del Battesimo il lunedì seguente l'Epifania. Con questa festa, si conclude il tempo di Natale, pur restando aperta una "finestra" il 2 di febbraio, giorno in cui si celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, "*luce delle genti*" (conosciuta come "la candelora" **Sintesi di un cammino.** Durante il tempo di Natale abbiamo adorato il Bimbo di Betlemme adagiato in una mangiatoia (Natale); incontrato la santa Famiglia di Nazaret (prima domenica dopo Natale); venerato Maria, Madre di Dio (1° gennaio); abbiamo riflettuto sulla manifestazione di Gesù ai Magi, ossia a tutte le genti (6 gennaio) **L'entrata di Gesù nella vita pubblica.** "Nazaret", è un paese piccolo, senza tradizioni e citato in forma dispregiativa: "*Può mai venire qualcosa di buono da Nazaret?*", domandò Natanaele (Gv 1,46). Eppure qui Gesù ha vissuto 30 anni. Anni di silenzio, di crescita e presa di coscienza, di lavoro, di famiglia, di ordinarietà... "Galilea", regione squalificata dal punto di vista religioso, perché ritenuta contaminata da genti pagane. Particolari essenziali che l'evangelista usa per aiutarci a capire che Gesù entra nella storia "pubblica" non come un "privilegiato", piuttosto si potrebbe dire da una "porta di servizio": dei suoi 30 anni sappiamo dai vangeli che Gesù è cresciuto in "*età, sapienza e grazia*" (Lc 2,52), ed è questa maturità che lo porta a farsi "solidale" con gli ultimi, con i peccatori: "*Colui che non conobbe peccato – scrive san Paolo – si è fatto per noi peccato e maledizione*" (2Cor 5,21; Gal 3,13).

La voce. Uscendo dall'acqua, l'unico che riconosce la voce dal cielo è Gesù: "*Tu sei il mio Figlio, l'amato*". Parole che oggi sono rivolte a noi: "*Tu sei il mio Figlio, l'amato*". È come se dicesse: "*In te io sono felice*". C'è una felicità di Dio in ognuno di noi, perché comunque sia ciascuno di noi è e rimane fatto "*a sua immagine e somiglianza*" (Gn 1,26) e il suo compiacimento per quanto fatto nessuno potrà cancellarlo: "*E vide che era una cosa molto buona/bella!*" (Gn 1,31). La sua venuta dice che noi interessiamo a Lui. Nella sua discesa Lui dice a ciascuno di noi: "*Tu mi interessi e io mi prendo cura di te, mi sta a cuore la tua esistenza, mi importa di te. Con te desidero dare inizio a una nuova storia di salvezza, un nuovo principio*".

Il Battesimo di Gesù, il nostro battesimo. Gesù si fa solidale con gli uomini e si mette in fila tra i peccatori, Lui che è senza peccato. Si pone a fianco, è il Dio-con-noi, l'Emanuele. Egli si fa carico della sorte di ciascuno, e così anche noi siamo chiamati – ancor più perché battezzati, immersi nel suo amore – a saperci prendere cura di quanti condividono l'esperienza della vita, a cominciare dagli ultimi (peccatori), dagli esclusi (Nazaret), dagli etichettati (Galilea). Ogni giudizio o pregiudizio va smontato nella verità perché ciascuno di noi è "*l'amato del Signore*", nel quale Dio ha posto "il suo compiacimento", la sua gioia. Questo vale per me, ma vale per tutti i fratelli e le sorelle, per i Fratelli tutti. Indipendentemente dalla nostra condizione di peccatori. Nel battesimo si rinnova l'Avvenimento del Natale: Dio scende, entra in me affinché io rinasca in Lui, nuova creatura. Ma questa "vita nuova" (cfr Is 43,19) chiede di essere testimoniata affinché, come Gesù disse di sé, "*Chi ha visto me ha visto il Padre*" (Gv 14,9), così anche quanti ci incontrano possano dire "*in te, vedo Gesù*". Umanamente impossibile, certo, ma "nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37)

Dal Battesimo alla vita. Il Battesimo di Gesù chiude dunque il tempo forte del Natale e apre il *Tempo Ordinario*, il tempo della vita. Se il Battesimo ha inaugurato la missione pubblica di Gesù, per noi inaugura l'impegno di lasciare la "grotta di Betlemme" dove lo abbiamo adorato, e iniziare la missione di testimoniare giorno per giorno, forti della gioia dell'essere Comunità/popolo di Dio che si raduna ogni domenica per lasciarsi guidare dalla "stella" della Parola di Dio, nutrirsi dell'Eucaristia, Pane del cammino, vivendo nella e con carità, in cammino verso i cieli aperti, dove il Padre ci attende per vivere per sempre con Lui. ***Oggi ricordate o ricercate la data del vostro Battesimo, sarà molto bello per ringraziare Dio del dono del Battesimo.***

OFFERTE RICEVUTE. Vender Giorgio per la parrocchia. Montermini Onildo per la chiesa. Costi Sergio per il riscaldamento. Rossi per la Caritas. In memoria di Vallantig Bianchi Marcella i figli per la chiesa di Pontone. **Grazie a tutti!**